

Ionica

ROCCALUMERA Il sindaco non ha gradito il commento dell'ex assessore sul finanziamento

Palatenda, Argiroffi a Santisi

«Non prendiamo lezioni da voi»

L'importo regionale per la ristrutturazione è di 950mila euro

Pino Prestia
ROCCALUMERA

Il degrado del Palatenda e il progetto per la riqualificazione hanno scatenato in paese una serie di reazioni, soprattutto da parte del sindaco Gaetano Argiroffi. Il primo cittadino si è scagliato contro la passata amministrazione, subito dopo alcune dichiarazioni dell'ex vice sindaco Francesco Santisi pubblicate su queste stesse colonne. L'ex assessore ai Lavori Pubblici ha detto che i progetti vanno seguiti attentamente a Palermo, altrimenti rischiano di essere depennati e di perdere così il dovuto finanziamento. La precisazione era riferita ad un progetto di 950 mila euro presentato dalla passata amministrazione Miasi per il rifacimento e la riqualificazione del Palazzetto dello Sport, che sorge in via Collechio a Roccalumera. Questa somma dovrebbe servire per sistemare il Palatenda ed anche il campo di calcio ed i campi di tennis. Al momento non si conosce che fine abbia fatto questo progetto, cioè, se sia stato ammesso al finanziamento oppure cestinato. Ma soprattutto non si è capito bene se l'amministrazione attiva stia seguendo l'iter burocratico presso l'Assessorato regionale competente.

La precisazione del sindaco Gaetano Argiroffi non si è fatta attendere. «Non corrisponde a verità - ha dichiarato il primo cittadino - quanto riferito da un precedente amministratore che occorre seguire a Palermo i progetti, e nello specifico il progetto di riqualificazione della struttura polivalente, lasciando intendere che questa amministrazione è poca attenta nel seguire le poche



Ecco come si presentava il Palatenda prima dell'alluvione del 2009



Francesco Santisi

pratiche di finanziamento in garanzia. Voglio rassicurare chi mi ha preceduto nella gestione degli affari dei lavori pubblici che io e tutti i miei collaboratori stiamo avviando tutte le iniziative utili per assicurare a Roccalumera ogni risorsa finanziaria proveniente da Palermo, tanto che ogni settimana un mio collaboratore si reca presso gli assessorati per sollecitare le pendenze in garanzia. E così è avvenuto anche per il progetto del Palatenda».

Il sindaco Argiroffi ha detto apertamente, poi, di non accettare «suggerimenti da chi è fra i principali responsabili dei danni arrecati a Roccalumera, scomparsa nell'assetto organizzativo del Comune e ridotta sul lastrico economico-finanziario, a cui io e la mia Amministrazione stiamo ovviando in questi cinque mesi

senza risparmiarci, profondendo ogni energia disponibile».

Va detto che il progetto relativo alla riqualificazione del Palazzetto dello Sport, per un importo complessivo di 950 mila euro, è stato presentato dalla passata amministrazione e sembra che sia stato ammesso al finanziamento. Però poi non si è saputo più nulla, si sono perse le tracce. Il nuovo sindaco Argiroffi, sollecitato anche dal nostro giornale, ha detto che il progetto è seguito con attenzione dagli attuali amministratori di Roccalumera, come pure le altre pratiche in garanzia presso i vari assessorati regionali. A margine di questa querelle si spera che il finanziamento del Comune e ridotto sul lastrico economico-finanziario, a cui io e la mia Amministrazione stiamo ovviando in questi cinque mesi



Un mezzo di MessinAmbiente a Taormina

TAORMINA Presa d'atto dell'intesa

Aro, passo avanti verso la costituzione del nuovo organismo

Emanuele Cammaroto
TAORMINA

La Giunta di Taormina muove un altro passo verso la costituzione, insieme ai centri dell'hinterland, dell'Aro, il nuovo ente che dovrebbe occuparsi in futuro della gestione integrata della raccolta rifiuti. Con una presa d'atto del protocollo d'intesa che era stato già sottoscritto dai rappresentanti dei vari Comuni il 21 agosto scorso (in una riunione a Naxos), l'Esecutivo sovrinteso da Eligio Giardina adesso ha recepito formalmente la procedura comprensoriale intrapresa e disposto l'assunzione della necessaria disponibilità nel bilancio di previsione di una somma di 4 mila euro pari alla quota parte degli oneri massimi complessivamente occorrenti per l'iter di costituzione dell'Aro, posta nel caso specifico a carico della casa municipale taorminese secondo il prospetto economico previsto nel protocollo d'intesa.

Al patto hanno aderito, come si ricorderà, oltre a Taormina, anche Giardini, Letojanni, Castelmola, Gaggi, Mongiuffi Melia e Galloodoro, al fine di «procedere all'affidamento e all'organizzazione e alla gestione del

servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti». È stato, quindi, anche disposto «l'affidamento, a titolo gratuito e senza costi aggiuntivi all'Atto 4, oggi società in liquidazione, in possesso dei necessari requisiti di idoneità del servizio di elaborazione e redazione di un piano per la valutazione di fattibilità, di un valido e dettagliato piano di intervento per l'istituzione della suddetta ARO, con relativo capitolato speciale d'appalto, capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, da sottoporre all'attenzione dell'Assessorato regionale all'Energia e Servizi di Pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, nonché di uno schema di convenzione».

Aspettando l'Aro, nei giorni scorsi la casa municipale taorminese ha espresso la volontà di proseguire, intanto, l'affidamento della gestione del servizio Nu a MessinAmbiente in attesa che venga definito e che quindi entri in vigore il nuovo ente comprensoriale. In sostanza, il percorso che dovrebbe portare alla realizzazione dell'Aro non si concretizzerà in tempi brevi, serviranno alcuni mesi. ◀

FURCI

Viadotto autostradale I cittadini si lamentano «Che rumore»

FURCI. Anche gli abitanti di Furci, in particolare quelli che abitano nella via Cesare Battista, all'altezza del viadotto autostradale che attraversa il centro abitato, si registrano proteste e lamentele per il rumore che proviene dall'arteria sovrastante.

La mancanza di barriere insonorizzate e il fatto che l'asfalto non assorbe completamente il rumore delle auto e delle auto di passaggio crea una situazione di inquinamento acustico insopportabile dalle persone, specialmente dagli anziani e dai bambini che si svegliano spesso per il rumore assordante di qualche motocicletta con la marmitta truccata.

Alcuni cittadini sono intenzionati a raccogliere firme da consegnare ai dirigenti del Consorzio autostradale perché adotti tutti gli accorgimenti possibili per evitare i fastidi e i disagi. Nella stessa situazione si trovano tutti i centri abitati della riviera jonica. La cosa strana è che al Nord le autostrade hanno pannelli fonoassorbenti. Perché da noi no? ◀ (r.p.)



Autostrada A18

SCALETTA Si è parlato anche di partecipazione popolare

La difficile situazione economica nel confronto tra Micali e Moschella

Gianni Chirieleison
SCALETTA ZANCLERA

L'articolo 80 dello statuto comunale che prevede l'associazionismo e la partecipazione popolare alle attività e al miglioramento dei servizi dell'ente, è stato oggetto di un ampio dibattito, svoltosi nell'aula consiliare alla presenza del sindaco di Scaletta, Gianfranco Moschella, e dei rappresentanti dell'associazione «Aiutiamoci... Noi», organismo vicino al Movimento 5 Stelle, costituitosi subito dopo l'alluvione dell'ottobre del 2009 e che si prefigge il bene e lo sviluppo della comunità scalettese. Nino

Miceli responsabile zonale dell'associazione, che già in diverse occasioni ha posto l'accento su alcune criticità registratisi nel territorio per richiamare l'attenzione degli organi competenti, in considerazione che il Comune non dispone di un albo nel quale figurano elencati questi portatori volontari degli interessi diffusi della cittadinanza, oltre ad evidenziare la carenza esistente, ha sollecitato l'amministrazione comunale ad incentivare quelle forme associative e di volontariato, che con petizioni e proposte di deliberazioni, possano essere di supporto al buon andamento della vita amministrativa dell'Ente.

Moschella, che nella circostanza era affiancato dall'assessore Tonino Micalizzi, nel prendere la parola, si è detto disponibile a sanare nel volgere di breve tempo la lacuna denunciata ed ha colto l'occasione di rivolgere un invito ai responsabili dell'associazione, di collaborare fattivamente con l'amministrazione comunale, per cercare di risolvere le sorti del paese afflitto ormai da una serie di delicate problematiche, che stanno compromettendo il suo percorso amministrativo. Nel corso dell'incontro gli stessi responsabili di «Aiutiamoci... Noi» hanno poi

sollevato alcune problematiche relative alla crisi economica che attanagliano il Comune, ormai in pieno dissesto. La scelta operata dal Comune di Scaletta di aderire al «Salva Comuni» ha tenuto a precisare il portavoce del movimento, Nino Miceli, «è un fardello che per i cittadini scalettesi equivale ad un passare dalla padella del dissesto alla brace visto che le tasse da tempo sono state elevate al massimo e non si fa nulla per lenire le sofferenze della popolazione». Miceli ha concluso il suo intervento proponendo che i comuni di Scaletta e di Itala, considerati da sempre un'unica realtà, si uniscano e con l'attuazione di una gestione congiunta di funzioni e servizi, si possano risparmiare non poche risorse. Solo così si può alleggerire la pesante pressione fiscale che in atto colpisce gli abitanti dei due Centri.»

VALLE ALCANTARA Braccio di ferro con i comuni jonici Gal Peloritani, Motta Camastra vuole abbandonare il «Gruppo»

Michele La Rosa
VALLE ALCANTARA

Che fine hanno fatto i progetti che dovevano essere finanziati attraverso il Gal «Peloritani-Terre dei Miti e della Bellezza»?

Interrogativo d'obbligo per i tre comuni che a suo tempo avevano aderito a questo Gruppo di azione Locale che vede insieme ben 46 municipalità dalla costa ionica fino a quella tirrenica e dove comuni come Gaggi, Graniti, Motta Camastra a suo tempo aderirono alla società consortile costituita allo scopo. E qui inizia il valzer delle accuse e delle smentite, considerato che nella Valle Alcantara non risultano, ad oggi, finanziati progetti di nessun tipo, né ai tre enti pubblici né ai privati. Fatto sta che il consiglio comunale di Motta Camastra, convocato dal presidente Andrea Scarpignato, per il 12 novembre affronterà la discussione e porterà ai voti la proposta di «Recesso dal Gal Peloritani», peraltro anche il sindaco Claudio Bartucciotti ci aveva manifestato qualche settimana fa il suo «malessere» nei confronti del Gal in oggetto.

Sullo stesso argomento avevamo chiesto anche ai sindaci Franco Tadduni e Marcello D'Amore, rispettivamente per Gaggi e Graniti, e gli stessi ci avevano confermato che non ci sono progetti finanziati attraverso il Gal Peloritani.



Suggestiva veduta di Motta Camastra

Insomma nessuno lo dice a chiari lettere ma pare che il Gal abbia nutrito un certo interesse verso una ristretta zona ionica in particolare. Di ben altro avviso invece ai piani alti della società consortile che vede la sua sede a Villa Ragno a Santa Teresa Riva, dopo una prima sede a Fiumedinisi.

«Se non ci sono progetti finanziati ai Comuni dell'Alcantara è perché le rispettive amministrazioni non hanno presentato progetti, non ci sono altri motivi, né tantomeno li avremmo esclusi per favorire altre amministrazioni di altre zone. Anche i privati dall'Alcantara non hanno presentato istanze di finanziamento, basta guardare gli ultimi provvedimenti che abbiamo adottato e che riguardano finanziamenti

nell'ambito delle misure 321 (energie alternative) e 323 (promozione e recupero antichi sentieri e tradizioni popolari)» dice alquanto sorpreso Giuseppe Lombardo, presidente del Gal Peloritani.

Insomma la vicenda rompe un certo silenzio in questa direzione, considerato che peraltro si guarda già anche ai fondi per la programmazione 2014-2020, e quell'adesione dei tre comuni alcantarini al Gal Peloritani apre diversi interrogativi dopo la non felice esperienza a suo tempo anche del proponendo Gal Eurovalli, difatti l'adesione a suo tempo sarà stata anche il frutto di una certa convergenza politica tra correnti politiche e deputati regionali e nazionali, inutile far finta di non saperlo, convergenza poi finita in divergenza. ◀

SANTA TERESA DI RIVA Alcuni si lamentano per la qualità del cibo fornito ai figli Mensa scolastica, genitori sul piede di guerra

Giuseppe Puglisi
SANTA TERESA DI RIVA

Da qualche giorno si registra una protesta sotto traccia di alcuni genitori che si lamentano per la qualità del cibo fornito alle mense scolastiche, che sono sette.

Le cucine del centro cottura, che si trova nel plesso scolastico delle Elementari «Felice Muscolino», e che è stato appena riaperto sono un gioiellino tecnologico di cui giustamente andare orgogliosi, ma se poi le pietanze fornite non sono all'altezza delle aspettative, si è fatto un buco nell'acqua. La questione è stata sollevata

anche in varie riunioni e incontri, ma di mettere nero su bianco, cioè denunciare il problema, non se ne parla neanche. Si sa che l'amministrazione comunale se ne sta occupando, richiamando al rispetto del contratto di appalto la ditta concessionaria. Il sindaco ha investito della questione l'assessore alla Cultura Giovanni Bonfiglio che a quanto se ne sa sta ancora indagando. Ma purtroppo non ci sono riscontri, solo tanta omertà, nel disinteresse anche del gruppo consiliare di minoranza. Se fai delle domande ti fanno fare il giro delle sagrestie. Ecco, solo parole. ◀



Il centro cottura ospitato nelle Elementari «Muscolino»